



**RELAZIONE SINTETICA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
PER IL MIUR (CNVSU) – NUCLEI2004,
SULLE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI IN MERITO ALLE
ATTIVITA' DIDATTICHE, A.A. 2002/2003**

DOC 6/2004

pag. 1-14

**a cura di Gian Carlo Blangiardo
Antonio Schizzerotto
Nice Terzi**

Milano - Bicocca, 30 Aprile 2004

Indice

1. La metodologia della rilevazione	pag. 2
2. Lo strumento di rilevazione	pag. 2
3. L'organizzazione della rilevazione	pag. 3
4. Il grado di copertura dell'indagine	pag. 3
5. Caratterizzazione dei frequentanti attraverso l'analisi dei rispondenti	pag. 5
6. I risultati dell'indagine	pag. 6
7. Considerazioni sul livello di soddisfazione	pag. 10
8. Analisi degli aspetti critici	pag. 10
9. La diffusione dei risultati	pag. 11
10. L'utilizzo dei risultati	pag. 12
11. Conclusioni e commenti	pag. 12
12. La vicenda della Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag. 13

1. La metodologia della rilevazione

Analogamente al passato, la rilevazione sulle opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche dell'Ateneo di Milano - Bicocca per l'anno 2002/2003 si è fondata essenzialmente su un questionario autosomministrato in versione cartacea predisposto in modo da essere suscettibile di lettura ottica. Nel caso della facoltà di **Medicina e Chirurgia** e dei corsi di laurea in **Informatica** della Facoltà di **Scienze MM.FF.NN.**, invece, si è fatto ricorso a un questionario caricato su supporto informatico. In questo secondo caso, si sono, ovviamente, adottate apposite procedure per garantire l'anonimato dei rispondenti.

Il questionario in versione cartacea era distribuito e raccolto da un incaricato durante le lezioni o le altre attività didattiche dei singoli insegnamenti. Il questionario in versione informatizzata, invece, veniva compilato dagli studenti su appositi terminali nei momenti che essi ritenevano più opportuni, ancorché entro uno specifico periodo, di cui diremo nel terzo paragrafo di questa nota.

Tanto i dati ottenuti dalla lettura ottica del questionario in versione cartacea, quanto quelli acquisiti, per così dire, direttamente dalla rete di Ateneo sono stati sottoposti ad una prima analisi statistica nel corso della quale si è assunto come unità di analisi la stessa unità di rilevazione, ossia il singolo insegnamento. Come si dirà più avanti (paragrafo 10), i dati in questione sono stati consegnati ai Presidi delle Facoltà pertinenti. Sono poi state condotte analisi che assumevano come unità di analisi i singoli corsi di studio e le singole facoltà e, dunque, che aggregavano tra loro i dati relativi ai singoli insegnamenti. Solo i risultati di queste analisi aggregate sono stati riportati nella relazione del Nucleo di Valutazione e resi pubblici nei modi indicati nell'apposita sezione di questo rapporto.

2. Lo strumento di rilevazione

Va da sé che la versione cartacea e quella informatizzata del questionario erano identiche. Le domande che lo componevano, così come le modalità di risposta e la versione grafica delle une e delle altre, sono state pressoché interamente riprese, come si evince dal documento allegato alla presente nota, dai suggerimenti in materia del CNVSU.

In buona sostanza, il questionario vero e proprio era preceduto da alcune brevi istruzioni per la sua compilazione e da appositi spazi nei quali trascrivere i codici identificativi del corso di laurea frequentato e del singolo insegnamento di volta in volta valutato. Detti codici erano riportati su un apposito stampato, distinto dal questionario, distribuito ai rispondenti e richiamato dalla persona incaricata della distribuzione e della raccolta dei questionari in versione cartacea. Apparivano, invece, in una apposita tendina della schermata iniziale nel caso dei questionari in versione informatizzata.

La prima sezione del questionario (parte A: *dati personali*) conteneva domande relative alla condizione demografica e a quella accademica del rispondente. Essa conteneva un'ulteriore domanda intesa a rilevare se il rispondente aveva già compilato, almeno un'altra volta (relativamente a un altro

insegnamento) il questionario così da consentire stime più appropriate dell'effettiva consistenza dei frequentanti. Intendiamo dire che quest'ultima è stata stimata senza tenere conto dei questionari compilati, da uno stesso studente o studentessa, successivamente al primo.

La seconda sezione del questionario (parte B: *organizzazione del corso di studi*) verteva sulla complessiva organizzazione del corso di studi frequentato, la terza (parte C: *organizzazione di questo insegnamento*) sull'organizzazione dell'insegnamento di volta in volta valutato, la quarta (parte D: *attività didattiche e studio*) sulla didattica e sulle prestazioni del docente di detto insegnamento, la quinta (parte E: *infrastrutture*) sugli spazi e sulle attrezzature didattiche utilizzati per l'insegnamento valutato, la sesta (parte F: *interesse e soddisfazione*) sull'interesse suscitato da quest'ultimo.

3. L'organizzazione della rilevazione

La rilevazione è avvenuta attribuendo alle segreterie didattiche delle singole facoltà sia il compito di scegliere il momento più opportuno in cui far valutare i singoli insegnamenti, sia l'incarico di individuare le persone incaricate della distribuzione dei questionari in versione cartacea.

Il Nucleo di Valutazione aveva, però, posto vincoli precisi circa la collocazione temporale delle rilevazioni, vincoli validi anche per la compilazione dei questionari informatizzati. Segnatamente queste dovevano avvenire in due riprese: a) tra la metà di novembre e la metà di dicembre per gli insegnamenti del primo semestre; e b) tra la fine di marzo e la metà di maggio per gli insegnamenti attivati nel secondo semestre. Va da sé che gli insegnamenti di durata annuale sono stati oggetto di un'unica rilevazione collocata nel secondo dei due archi temporali appena richiamati. In ogni caso, dovrebbe risultare evidente che i periodi sopra indicati sono stati scelti in modo da raccogliere le opinioni degli studenti in momenti abbastanza avanzati delle attività didattiche – così da ottenere risposte basate su un'esperienza sufficientemente estesa di apprendimento – ma, nello stesso tempo, abbastanza lontani dalla loro conclusione – così da evitare le distorsioni dovute alla riduzione delle frequenze che usualmente si manifesta all'approssimarsi delle prove di profitto.

Per quel che riguarda il personale incaricato della distribuzione dei questionari, il Nucleo di Valutazione ha provveduto al suo addestramento in modo che esso fosse in grado di informare studenti e docenti sulle finalità della rilevazione e di fornire agli uni e agli altri gli eventuali opportuni chiarimenti circa la compilazione dei questionari.

Analoghe attività informative è stata compiuta nel caso dei questionari somministrati per via informatica, nel senso che la facoltà e i corsi di studio interessati hanno portato a conoscenza i loro studenti della rilevazione, dei suoi fini e dei suoi aspetti tecnici e nel senso che le schermate iniziali del file contenente il questionario riportavano scopi e procedure dell'indagine.

4. Grado di copertura dell'indagine

Nell'anno accademico 2002-2003, gli studenti che hanno compilato il questionario sono stati 16.724 (lo 0,6% in meno rispetto al precedente anno accademico), di cui 9339 nel primo semestre (+6,5%) e 7.385 nel secondo (-8,4%). Nel complesso i questionari compilati (nelle due modalità previste) sono stati 36.632 a fronte dei 41.704 dello scorso anno (-12,2%) ed hanno riguardato la valutazione di 1508 insegnamenti. Il fatto che questi ultimi siano in numero assai prossimo ai 1.520 insegnamenti dello scorso anno mette in evidenza una contrazione, per quanto modesta, del numero medio di valutazioni per corso, da 27,4 nell'a.a. 2001/2002 a 24,3 nel 2002/2003, la cui spiegazione potrebbe attribuirsi sia ad una lieve flessione del livello di frequenza – che si rivela coerente rispetto alla moderata riduzione anche del rapporto tra rispondenti ed iscritti di cui si dirà tra breve - sia a trasformazioni della stessa struttura dell'offerta didattica, al cui interno si è presumibilmente accresciuto il peso relativo dei corsi “di bassa affluenza” attivati nell'ambito delle nuove lauree specialistiche (per altro in fase di primo avvio).

In ogni caso, vale la pena di segnalare che la rilevazione ha coperto mediamente il 68,5% dei corsi impartiti (69,0% nel primo semestre e 68,1% nel secondo) con un abbassamento considerevole proprio in corrispondenza di quelle Facoltà, come **Medicina e Chirurgia** ed ancor più **Sociologia**, che più di altre si sono caratterizzate per un'offerta formativa, connessa ai nuovi ordinamenti, fortemente strutturata in “moduli” di breve durata. L'oggettiva difficoltà nel far coincidere l'organizzazione e la tempistica della rilevazione, unitamente all'inesperienza di fronte all'innovazione, può indubbiamente aver agito in senso riduttivo rispetto al livello di copertura dei corsi in alcune realtà che sono comunque ben identificate e circoscritte.

Tavola 1 – Numero di valutazioni e tassi di copertura dei Corsi per semestre e per Facoltà

I SEMESTRE				
Facoltà	N. valutazioni	N. corsi valutati	Corsi esistenti nel semestre	N.corsi valutati per ogni 100 corsi esistenti
Economia	4249	87	88	98,9
Giurisprudenza	16	2	2	100,0
Medicina e Chirurgia	2898	168	243	69,1
Psicologia	2164	47	69	68,1
Scienze della Formazione	2797	89	93	95,7
Scienze MM.FF.NN.	3274	203	221	91,9
Scienze statistiche	496	62	88	70,5
Sociologia	2278	56	169	33,1
Totale	18172	671	973	69,0
II SEMESTRE				
Facoltà	N. valutazioni	N. corsi valutati	Corsi esistenti nel semestre	N.corsi valutati per ogni 100 corsi esistenti
Economia	4089	117	130	90,0
Giurisprudenza	1950	87	93	93,5
Medicina e Chirurgia	1660	155	287	54,0
Psicologia	2188	48	63	76,2
Scienze della Formazione	2544	71	83	85,5
Scienze MM.FF.NN.	3404	249	274	90,9
Scienze statistiche	915	109	152	71,7
Sociologia	1710	62	147	42,2
Totale	18460	837	1229	68,1

In tema di copertura della rilevazione, passando dal riferimento ai corsi impartiti a quello degli studenti potenzialmente in grado di frequentarli, non si può prescindere dal rilevare che i rapporti tra numero di rispondenti e numero di iscritti segnalano, rispetto ai corrispondenti dati dello scorso anno, una caduta abbastanza generalizzata e per lo più nel corso del secondo semestre. Dal confronto con le risultanze dell'a.a. 2001/2002 tale rapporto si contrae, a livello di Ateneo, di quasi 2 punti percentuali nel primo semestre – nonostante i significativi incrementi nelle Facoltà di **Economia, Scienze della Formazione e Scienze Statistiche** - e di poco più di 6 punti nel secondo. Con riferimento a quest'ultimo periodo il calo è indotto soprattutto dalla dinamica del tasso di copertura nelle Facoltà di **Psicologia, Medicina e Chirurgia, Scienze MM.FF.NN.** Non sono bastati a contenerlo né il pur significativo aumento registrato per la Facoltà di **Giurisprudenza** (+12 punti circa rispetto al secondo semestre dell'anno precedente) né, tanto meno, la stabilità evidenziata dalla Facoltà di **Scienze Statistiche**, che è salita ai vertici nella graduatoria dei tassi di copertura nel primo semestre ed ha consolidato il primato nel secondo.

Tavola 2 – Numero di rispondenti e tassi di copertura degli iscritti per semestre e per Facoltà

I SEMESTRE							
Facoltà	Numero di rispondenti		Numero di iscritti		Tasso di copertura (%) Rispondenti x 100 iscritti		Differenza tra i 2 anni
	2001-02	2002-03	2001-02	2002-03	2001-02	2002-03	
Economia	1611	2291	5003	4980	32,2	46,0	13,8
Giurisprudenza	406	13	3229	3308	12,6	0,4	-12,2
Medicina e Chirurgia	781	730	1335	1756	58,5	41,6	-16,9

Psicologia	1063	1336	2365	2865	44,9	46,6	1,7
Scienze della Formazione	1145	1701	4001	5043	28,6	33,7	5,1
Scienze MM.FF.NN.	2407	1806	4381	4647	54,9	38,9	-16,1
Scienze statistiche	272	278	556	511	48,9	54,4	5,5
Sociologia	1080	1184	1949	2345	55,4	50,5	-4,9
Totale	8765	9339	22819	25455	38,4	36,7	-1,7
II SEMESTRE							
Facoltà	Numero di rispondenti		Numero di scritti		Tasso di copertura (%) Rispondenti x 100 iscritti		Differenza tra i 2 anni
	2001-02	2002-03	2001-02	2002-03	2001-02	2002-03	
Economia	1683	1550	5003	4980	33,6	31,1	-2,5
Giurisprudenza	750	1183	3229	3308	23,2	35,8	12,5
Medicina e Chirurgia	520	387	1335	1756	39,0	22,0	-16,9
Psicologia	1315	926	2365	2865	55,6	32,3	-23,3
Scienze della Formazione	986	1005	4001	5043	24,6	19,9	-4,7
Scienze MM.FF.NN.	1844	1450	4381	4647	42,1	31,2	-10,9
Scienze statistiche	328	302	556	511	59,0	59,1	0,1
Sociologia	638	582	1949	2345	32,7	24,8	-7,9
Totale	8064	7385	22819	25455	35,3	29,0	-6,3

In realtà, se è vero che i suddetti valori sembrano evidenziare livelli di copertura nel complesso ancora relativamente contenuti, è altrettanto vero che essi scontano gli effetti riduttivi del basso tasso di copertura dei corsi, presumibilmente ancora parzialmente dovuto a problemi organizzativi legati alle trasformazioni in atto. Di fatto, se si rettificano i dati per eliminare tali effetti¹ si ottiene un tasso di copertura del 44% a livello di Ateneo, con le punte massime del 100% per le Facoltà di **Sociologia** e dell'80% per quella di **Scienze Statistiche**.

Tavola 3 – Stima del numero di rispondenti in presenza di totale copertura dei Corsi e corrispondente stima del tasso di copertura degli iscritti per Facoltà (valori medi riferiti ad entrambi i semestri)

Facoltà	N. medio di rispondenti	Tasso medio di copertura dei corsi	N. medio di rispondenti (corretto) *	N. di iscritti	Tasso di copertura Rispondenti (corretti) x 100 iscritti
Economia	1921	93,6	2052	4980	41,2
Giurisprudenza	598	93,7	638	3308	19,3
Medicina e Chirurgia	559	60,9	916	1756	52,2
Psicologia	1131	72,0	1571	2865	54,9
Scienze della Formazione	1353	90,9	1488	5043	29,5
Scienze MM.FF.NN.	1628	91,3	1783	4647	38,4
Scienze statistiche	290	71,3	407	511	79,7
Sociologia	883	37,3	2365	2345	100,8
Totale	8362	73,2	11221	25455	44,1

* Valore teorico ottenuto dividendo il numero medio di rispondenti per il corrispondente tasso medio di copertura dei corsi (opportunitamente dividendo per 100 i valori qui esposti)

5. Caratterizzazione dei frequentanti attraverso l'analisi dei rispondenti

Passando ad un breve esame delle caratteristiche strutturali dell'universo degli/delle studenti/esse frequentanti descritto dai dati dell'indagine, occorre subito mettere in conto come la rilevazione del 2002/2003 abbia decisamente limitato le informazioni disponibili. Di fatto, solo il genere e il tipo di maturità

¹ La rettifica consiste nell'ipotizzare che i corsi non coperti sarebbero stati caratterizzati da una frazione di rispondenti (ed implicitamente di frequentanti) uguale al valore medio accertato in corrispondenza dei corsi coperti dalla rilevazione. E' evidente che, qualora questi ultimi dovessero in qualche modo risultare privilegiati, la rettifica porterebbe ad una stima in eccesso del tasso di copertura corretto. Il valore relativo alla Facoltà di Sociologia (paradossalmente 100,8%) ne è eloquente esempio.

sono “sopravvissuti” rispetto al più ampio ventaglio di caratteri che erano presenti nella scheda dello scorso anno. Per entrambi, le informazioni raccolte consentono di rilevare persistenti specificità in corrispondenza di alcune Facoltà; il tutto, nel contesto di una dinamica che, rispetto agli stessi dati dello scorso anno, non denota alcuna variazione di rilievo.

In particolare, il primato dell’attrazione della componente maschile spetta, come ancora ricorre nell’immaginario collettivo, alla Facoltà di **Scienze MM.FF.NN.** (indice di Edward² = 0,73) e quella del comportamento diametralmente opposto alla Facoltà di **Scienze della Formazione** (indice=0,17).

Confrontando associazioni e dissociazioni anche con riferimento al tipo di maturità si colgono – accanto alla conferma di binomi tipici che vanno dalla coppia **Giurisprudenza**-maturità classica, a quella tra **Scienze MM.FF.NN.** e maturità scientifica, tra **Scienze della Formazione** e maturità artistica-linguistica-magistrale, per finire con quella tra **Economia** e maturità tecnica-professionale - anche talune curiosità. Ad esempio, la maturità classica sembra “non amare” le Facoltà di **Economia** e **Scienze Statistiche**, così come ancor più fuggono da tali Facoltà i maturati nell’area artistica, linguistica e magistrale (altrettanto lontani dalla Facoltà di **Scienze MM.FF.NN.**).

In ultima analisi, i maturati di area tecnica e quelli di area scientifica sembrano essere quelli meno settari: è vero che amano decisamente poco, rispettivamente, la Facoltà di **Psicologia** e quella di **Scienze della Formazione**, ma nel complesso si rivelano, pur con le loro specificità, relativamente più aperti ad esperienze formative distribuite in diverse aree disciplinari.

Tavola 4 – Misure dell’associazione tra alcuni caratteri strutturali dei rispondenti^(a) e la loro Facoltà di appartenenza (indice di Edward tra tipo di facoltà e modalità del carattere)*

Facoltà	Tipo di maturità =				Genere =
	Classica	Scientifica	Artistica, linguistica, magistrale	Tecnica, professionale, altro	Maschio
Economia	0,22	0,45	0,15	0,79	0,68
Giurisprudenza	0,72	0,38	0,38	0,56	0,52
Medicina e Chirurgia	carattere non rilevato				0,46
Psicologia	0,70	0,53	0,61	0,26	0,31
Scienze della Formazione	0,44	0,28	0,86	0,36	0,17
Scienze MM.FF.NN.	0,48	0,77	0,20	0,34	0,73
Scienze statistiche	0,25	0,64	0,22	0,55	0,60
Sociologia	0,56	0,40	0,62	0,48	0,37

* L’indice di Edward varia tra 0 e 1 con il seguente significato: se è prossimo a 1 la modalità in oggetto è molto associata alla facoltà che si considera; se è prossimo a 0 la modalità in oggetto è fortemente dissociata dalla facoltà che si considera. Il valore 0,5 corrisponde a situazioni di “indifferenza” (indipendenza statistica).

(a) Per una corretta lettura si precisa che i dati si riferiscono ai risultati globali delle rilevazioni condotte nei due semestri

6. I risultati dell’indagine

Valutazione generale degli aspetti organizzativi della didattica dei Corsi di Studio

Entrando nei contenuti di valutazione che emergono dall’analisi dei questionari somministrati agli/alle studenti/esse e prendendo avvio dal giudizio sugli aspetti organizzativi dei Corsi di Studio, la distribuzione delle risposte circa il carico di studio e l’organizzazione complessiva degli insegnamenti segnala a livello di Ateneo giudizi positivi, rispettivamente, nel 61,9% e nel 60% dei casi. Nel 20% circa di tali casi (19,5% e 23,4%, rispettivamente) si tratta di giudizi “molto positivi”.

Ciò premesso, se da un lato non è possibile confrontare le suddette frequenze con gli analoghi valori dello scorso anno – avendo il questionario modificato l’ottica di giudizio dal singolo insegnamento all’insieme del Corso di Studi - dall’altro è pur sempre possibile entrare nel dettaglio dei risultati per singola Facoltà e per singolo Corso di Studio, così da cogliere gli elementi di variabilità entro l’offerta formativa dell’Ateneo nel corso del 2002/2003.

In proposito, una valutazione positiva del carico di studio da parte di almeno la metà dei rispondenti ricorre nell’85% dei Corsi di Studio³ attivati nell’Ateneo e caratterizza tutte le Facoltà con la sola eccezione

² Per l’interpretazione dei valori si veda la nota alla Tavola 4.

³ Nel conteggio ci si è limitati ai Corsi con almeno 20 rispondenti.

di quella di **Economia** (ove per altro la quota di giudizi positivi è di poco inferiore al 50%). Al vertice della graduatoria si colloca la Facoltà di **Medicina e Chirurgia** (76,4% di giudizi positivi di cui 35,6% molto positivi) immediatamente seguita da quella di **Scienze Statistiche** (76,1% e 26,2%).

Nell'ambito dei Corsi di Studio (con almeno 20 rispondenti) la posizione leader è occupata dal C.d.L. in **Fisica (vecchio ordinamento)**, con una punta del 92,6% di valutazioni positive, seguito dal C.d.L. Specialistica in **Scienze Statistiche e Economiche**. (91,7%).

Anche per la valutazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti di ciascun Corso di Studio, la percentuale di giudizi positivi supera il 50% in più di tre quarti dei casi, con la punta massima del 92% di giudizi positivi in corrispondenza del C.d.L. per **Tecnico di Radiologia Medica**, cui fa seguito (con l'84,8%) il C.d.L. Specialistica in **Scienze Antropologiche ed Etnologiche**.

La distribuzione delle percentuali di valutazioni positive tra le diverse Facoltà ripropone il quadro descritto a proposito della domanda precedente: le Facoltà di **Economia** e di **Psicologia** si collocano poco sotto della media di Ateneo (l'una ferma al 45,6%, l'altra al 54,6%), mentre sul fronte opposto si posizionano le Facoltà di **Medicina e Chirurgia** (72,1%) e di **Scienze Statistiche** (71,1%), entrambe caratterizzate anche dalla più elevate quote di giudizi molto positivi sul totale dei giudizi positivi (rispettivamente 38,9% e 27,6%).

Al fine di pervenire ad una visione più puntuale in tema di valutazione degli aspetti organizzativi della didattica può essere utile affiancare all'analisi delle risposte relative ai due precedenti quesiti - specificamente orientati a far emergere un giudizio su ciascun Corso di Studio visto nel suo complesso - anche l'esame delle indicazioni espresse dagli/dalle studenti/esse circa il rapporto costi/benefici degli insegnamenti riconducibili ad ogni Corso di Studio.

Infatti, prendendo in esame la domanda D.4 del questionario - "il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?" - è possibile rendersi conto in quale misura la scelta del numero di crediti - scelta organizzativa fondamentale nella fase di progettazione dei percorsi formativi entro ogni nuovo Corso di Studio⁴ - sia stata percepita dagli studenti come adeguata in relazione all'impegno di studio loro richiesto. In tal senso, la prima impressione che si ricava dall'analisi delle corrispondenti risposte è certamente confortante: ben tre quarti degli studenti dell'Ateneo si dichiarano convinti dell'adeguatezza dei crediti rispetto al carico di studio richiesto e un terzo di essi va anche più in là, dichiarandosi "decisamente" convinto di tale adeguatezza.

A sostegno del valore generalizzato di tale valutazione basterà osservare che a livello di Corso di Studio non ve ne è uno in cui la percentuale di convinti scende sotto il 50%, mentre nel panorama delle Facoltà si varia da punte massime del 85% (**Giurisprudenza**) a valori minimi comunque nell'ordine del 70% (**Economia** e **Sociologia**).

Le infrastrutture per la didattica

L'indagine del 2002/2003 ha affrontato il tema dell'adeguatezza delle aule e delle strutture per le attività integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) con due quesiti specifici che vanno a formare la parte E del questionario adottato, mentre lo scorso anno lo stesso tema degli aspetti logistici per la didattica era stato affrontato in più sezioni e con maggior dettaglio.

Nonostante tale ridimensionamento l'immagine che emerge dalla rilevazione appare del tutto chiara ed eloquente: l'adeguatezza delle aule e degli spazi per le attività integrative è largamente condivisa da ben tre quarti dei rispondenti/frequentanti.

Per quanto riguarda le aule in cui si svolgono le lezioni quote di risposte positive inferiori alla media di Ateneo (che è del 76,2%) sono riscontrabili solo raramente e per lo più si tratta di divari modesti e spesso in coincidenza con Corsi di Laurea generalmente del vecchio ordinamento e particolarmente affollati (come **Economia e Commercio**, **Psicologia**, **Scienze della formazione primaria**). Non a caso, anche a livello di Facoltà i casi di frequenze positive inferiori alla media di Ateneo ricorrono per **Economia**, **Psicologia**, **Scienze della Formazione** e **Sociologia**. Ma si tratta di differenza relativamente contenute che nulla tolgono alla generalizzazione di un giudizio complessivamente positivo.

⁴ Ne sono evidentemente esclusi i corsi del vecchio ordinamento (di laurea e di diploma).

Assai simili sono le riflessioni che derivano dall'esame delle risposte alla domanda sull'adeguatezza degli spazi per le attività didattiche integrative. Quasi in nessun Corso di Laurea la quota di studenti che giudica adeguate tali strutture scende sotto i due terzi⁵ e in nessuna Facoltà detta percentuale risulta inferiore al 70%.

Anche in questo caso, come per il quesito precedente, la graduatoria delle più alte frequenze di giudizi positivi è guidata dalla Facoltà di **Giurisprudenza**, cui fa seguito quella di **Scienze Statistiche** relativamente alle aule di lezione e quella di **Scienze MM.FF.NN.** riguardo alle strutture per la didattica integrativa.

Le opinioni sulle prestazioni dei docenti

Un conveniente punto di partenza per studiare le prestazioni didattiche dei docenti è costituito da un aspetto che la tradizione vuole oggetto di lamentela da parte degli/le studenti/esse: il rispetto dell'orario di svolgimento dell'attività didattica.

Ebbene, i risultati della rilevazione 2002/2003 riconfermano, in linea di massima, quanto osservato nell'indagine dei due anni precedenti. In altri termini, anche questa volta, la quasi totalità dei giudizi espressi dagli studenti e delle studentesse dell'Ateneo (90,9%) riconosce che i vari insegnamenti si svolgono nel rispetto degli orari ufficiali. Si noti in proposito che, nell'a.a. in esame rispetto a quello precedente, aumenta di una dozzina di punti percentuali la quota delle valutazioni molto positive. Nel complesso, la netta prevalenza dei giudizi positivi appare generalizzata: si va da una percentuale minima del 85,3% per la Facoltà di **Economia**, ad un massimo del 94,8% per quella di **Scienze della Formazione**.

Oltre ad essere sostanzialmente puntuali alle lezioni, parrebbe che, anche nell'a.a. 2002/2003, la generalità dei docenti della Bicocca siano stati altresì reperibili per chiarimenti e spiegazioni: quasi i nove decimi dei rispondenti si esprimono in tal senso (88,9% risposte positive), con le punte minime per **Economia** (83,4%) e le massime per **Scienze Statistiche** e, in generale, con una percentuale del 48,4% dei giudizi molto positivi sul totale dei giudizi positivi.

Riguardo alle informazioni circa le modalità di esame, quasi $\frac{3}{4}$ dei rispondenti ritiene che esse siano state sufficienti (73,5% per il complesso dell'Ateneo). In particolare, non ritengono di essere stati raggiunti in modo mediamente soddisfacente da informazioni sulle modalità d'esame, un terzo degli/le studenti/esse della Facoltà di **Scienze MM.FF.NN.** (67,3% di soddisfatti) e di **Psicologia** (68,1%), con differenze sensibili tra i giudizi raccolti presso i vari Corsi di Studio.

Se, ai fini della qualità degli apprendimenti, è, certamente, importante che i docenti procedano ad un'attenta programmazione dei contenuti degli insegnamenti e ad essi si attengano nella didattica di aula o di laboratorio, ancora più importante è che gli argomenti effettivamente trattati, lo siano in modo piano ed agevolmente recepitibile. Sotto questo profilo, le prestazioni dei docenti di Bicocca paiono decisamente accettabili. Come risulta anche dall'indagine espletata nei due anni precedenti, quasi i quattro quinti (77,7%) dei pareri espressi dagli studenti e dalle studentesse in merito al grado di chiarezza espositiva dei docenti sono di segno positivo.

La proporzione più elevata di opinioni favorevoli si registra nell'ambito della Facoltà di **Giurisprudenza** (88,0%), seguita dalla Facoltà di **Medicina e Chirurgia** (85,4%); quella più contenuta è relativa alla Facoltà di **Scienze MM.FF.NN.** (74,8%), con discreta variabilità tra i singoli Corsi di Studio. In particolare è curiosa la situazione dei due Corsi di Studio di **Geologia**, che vedono insoddisfatti ben un terzo degli studenti del Corso di Laurea triennale in **Scienze e Tecnologie Geologiche** – il peggior indice della Facoltà di **Scienze MM.FF.NN.** - mentre gli/le studenti/esse del Corso di Laurea in **Scienze Geologiche (VO)** sono i più soddisfatti (96,2%) della intera Facoltà.

E' opportuno segnalare il notevole recupero fatto rispetto all'anno passato dalla Facoltà di **Medicina e Chirurgia** che passa dal 79,2% di giudizi positivi a ben l'85,4%. La situazione cambia di poco (un aumento del 5% circa) se si considera quanti dei giudizi positivi siano molto positivi.

Riguardo alla capacità dei docenti nel suscitare l'interesse dei/delle discenti verso gli argomenti trattati nei vari insegnamenti, si verifica un continuità di apprezzamenti positivi rispetto all'anno precedente:

⁵ Si raggiungono le punte minime del 50% per il Corso di laurea specialistica in Sociologia, del 52,3% per il c.d.l. in Servizio Sociale e del 60,3% per il c.d.l. in Ottica e Optometria.

i pareri di segno positivo raccolti in materia si attestano a poco meno dei tre quarti del totale (71,9% per l'intero Ateneo). Sono sempre gli studenti e le studentesse di **Giurisprudenza** a far registrare le quote più elevate di giudizi positivi (86,8%), mentre quelle dei discenti e delle discenti di tutte le altre Facoltà – eccezione fatta per **Economia** (ferma al 61,9%) – non si scostano gran che dalla media di Ateneo.

Vale la pena di notare, ancora una volta, la risalita rispetto all'a.a. precedente della Facoltà di **Medicina e Chirurgia**, ove i pareri di segno positivo aumentano di ben 10 punti percentuali, seguita dalla Facoltà di **Psicologia** (un aumento di 4 punti percentuali) e da quella di **Scienze MM.FF.NN.** (3 punti percentuali).

L'insegnamento costituisce, ovviamente, una parte dell'intero processo di apprendimento, l'altra parte essendo costituita dallo studio personale. Quest'ultimo si fonda, di norma, su volumi, dispense, materiale documentario. Secondo ben i quattro quinti delle opinioni raccolte (80,4%), il materiale bibliografico o documentario indicato dai docenti per lo studio personale e per la preparazione delle prove di profitto è adeguato. Questa posizione raggiunge punte particolarmente elevate di consenso tra gli studenti e le studentesse delle Facoltà di **Scienze della Formazione** (88,5%), ma le differenze tra le rimanenti Facoltà – eccezion fatta per **Scienze Statistiche** (71,2%) – appaiono piuttosto contenute. Decisamente più ampie risultano le variazioni tra Corsi di Laurea, anche internamente ad una stessa Facoltà, e tra vecchio e nuovo ordinamento.

Parecchi insegnamenti impartiti nel nostro Ateneo sono affiancati da attività didattiche integrative che, di volta in volta, si configurano come attività di rinforzo delle lezioni frontali, come seminari di approfondimento o di integrazione dei temi trattati in aula o come attività di laboratorio. La proporzione di pareri che manifestano una piena o, almeno, una sufficiente soddisfazione dell'esperienza di apprendimento compiuta partecipando alle esercitazioni risulta, a livello di Ateneo, persino superiore a quella registrata nei confronti dei singoli insegnamenti, avendo quasi i quattro quinti degli studenti intervistati (79%) espresso parere positivo in materia.

Si nota in proposito, ancora una volta, la disparità nei giudizi positivi riguardanti i Corsi di Studio del vecchio ordinamento rispetto a quelli del nuovo ordinamento. Inoltre, va rilevato l'aumento di un punto percentuale delle valutazioni positive delle attività didattiche integrative impartite nell'a.a. 2002/2003 rispetto a quanto emerso lo scorso anno, così come si segnala una raggiunta maggior omogeneità dei giudizi espressi nelle diverse Facoltà: unica eccezione, con solo il 67,9% di giudizi favorevoli, la Facoltà di **Economia**. L'impressione di fondo è che, nell'a.a. 2002/2003, molte strutture didattiche abbiano operato per migliorare la qualità delle esercitazioni e delle attività di laboratorio.

Veniamo ora alle valutazioni relative alla preparazione pregressa dei rispondenti. Si tratta di una nuova domanda, indagata per la prima volta in Ateneo proprio nel 2002/2003, da cui si nota come nel 71,4% dei casi le conoscenze preliminari erano sufficienti per la comprensione degli argomenti presentati alle lezioni e durante le attività didattiche integrative. Il 30% degli studenti che dichiarano di avere difficoltà sono ben distribuiti, tra tutte le Facoltà con alcune punte in corrispondenza dei Corsi di Laurea con maggior contenuto tecnologico (ad esempio, i Corsi di **Ottica e Optometria**, **Scienze e Tecnologie Orafe**, **Tecnico di Laboratorio Biomedico**) e del Corso di **Scienze della Comunicazione** – indirizzo **Psicologia della Comunicazione**. Tuttavia la dispersione delle percentuali di risposte positive tra le Facoltà non è elevata, con l'eccezione di **Economia** (ove scendono al 65%).

Passando infine alla valutazione sia del grado di interesse dei/delle rispondenti rispetto agli argomenti che formano il programma dei corsi, sia del grado di soddisfazione su come gli insegnamenti sono stati effettivamente svolti, si osserva complessivamente la corrispondenza tra l'aspettativa culturale o professionale dei/delle rispondenti e la formazione effettivamente ricevuta. La domanda che indaga l'interesse della disciplina è nuova; ad essa hanno dato risposta positiva più dei quattro quinti dei rispondenti (82,1%) con le punte massime nella Facoltà di **Giurisprudenza** (90,7%) e le minime in quella di **Psicologia** (76%).

La seconda domanda, quella sullo svolgimento del corso, è molto simile -pur con una formulazione leggermente diversa- ad una domanda già somministrata nello scorso anno accademico e il parere degli studenti non è sostanzialmente cambiato: nel complesso si è passati, come media di Ateneo, da un 78,3% di valutazioni positive ad un 77,6%. Ancora una volta al primo posto, rispetto alla frequenza di valutazioni

positive, si colloca la Facoltà di **Giurisprudenza** (89,3%), mentre il valore più basso (71,1%) si riscontra per la Facoltà di **Economia**.

7. Considerazioni sul livello di soddisfazione

In linea di massima, l'indagine mostra che gli/le studenti/esse intervistati giudicano abbastanza favorevolmente – con solo un quarto circa di insoddisfatti - gli aspetti logistici (aule, laboratori e attrezzature) dell'Ateneo, assegnati alle Facoltà e ai Corsi di Studio ai quali sono iscritti.

Sembrano un po' meno entusiasti, ma pur sempre con prevalenza di giudizi positivi e in modo abbastanza uniforme in tutte le Facoltà, nei confronti dell'organizzazione dei Corsi di Studio (carico di studio, orario, crediti). Vale tuttora la constatazione, fatta nelle relazioni precedenti, che la soddisfazione nei confronti dell'organizzazione didattica appare tanto più elevata quanto maggiore è il rapporto docenti/studenti. È interessante notare che la soddisfazione per i contenuti dei singoli insegnamenti e delle prestazioni dei singoli docenti risulta, in genere, maggiore di quella manifestata verso gli aspetti logistici e di organizzazione generale della didattica.

Tuttavia, i nostri dati inducono a ritenere che il modello di organizzazione didattica adottata dalle Facoltà e dai Corsi di Laurea incida anche sui livelli di soddisfazione verso i singoli insegnamenti e i singoli docenti. Diventerebbe difficile, altrimenti, dar conto delle regolarità osservate nelle variazioni tra Facoltà e tra Corsi di Studio nei giudizi espressi sui contenuti degli insegnamenti e sulle prestazioni dei/delle docenti, così come sulle attività didattiche integrative.

In particolare parrebbe che le proporzioni più elevate di giudizi positivi sui contenuti degli insegnamenti e sulle prestazioni dei/delle docenti siano fatte registrare da quei Corsi di Studio che adottano modelli didattici basati su insegnamenti (annuali o semestrali) con elevato numero di crediti e impartiti da un solo docente, seguiti da quelli che ricorrono ad insegnamenti strutturati in moduli, ciascuno dei quali può essere affidato a docenti diversi, o da insegnamenti con un numero limitato di crediti, seguiti infine, più di lontano, da quelli nei quali uno stesso modulo può essere ripartito tra più docenti. Si può pensare che il relativo maggior apprezzamento fatto registrare dal modello, diciamo così, tradizionale derivi dalla sua maggiore vicinanza all'organizzazione didattica liceale e che il minore apprezzamento per il modello a massima articolazione della docenza dipenda dal maggiore impegno che esso richiede a studenti e studentesse per connettere tra loro le informazioni ricevute.

Non riteniamo, tuttavia, possibile far derivare da queste notazioni alcuna implicazione in termini di preferibilità dei modelli di organizzazione della didattica presenti in Ateneo. Più che sulla soddisfazione dei/delle frequentanti, la validità dei modelli didattici andrebbe, infatti, valutata sull'efficacia degli apprendimenti e, dunque, sugli esiti formativi.

In ogni caso, va tenuto presente che l'organizzazione didattica non rappresenta l'unico fattore in grado di spiegare le diversità tra Corsi di Studio in merito ai giudizi degli studenti sui contenuti di insegnamento e sui docenti che li impartiscono. Inutile dire che su di esse incide l'attenzione prestata da Facoltà e docenti alla comunicazione. Meno inutile è, invece, fare presente che sulle differenze in questione può incidere il grado di vocazionalità implicito nella scelta di alcuni Corsi di Studio, il grado di identità professionale che caratterizza ciascuno di essi e la configurazione delle aspettative, culturali e d'altro tipo, dei loro frequentanti. Inoltre, pare ragionevole pensare che le differenze in questione siano attribuibili anche alla composizione, per tipo di maturità e per provenienza socio-culturale, degli iscritti alle varie Facoltà e Corsi di Laurea, così come alla loro posizione occupazionale; al fatto, cioè, che si tratti di studenti frequentanti o di studenti lavoratori.

8. Analisi degli aspetti critici

Come si può agevolmente inferire dalle pagine che precedono, la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito alla didattica dell'a.a. 2002/03 non ha fatto emergere note particolarmente dolenti. Si deve, anzi, riconoscere che i giudizi degli studenti sulle prestazioni dei docenti dell'Ateneo sono, in genere, assai lusinghieri. L'unico reale punto problematico parrebbe essere costituito dall'organizzazione complessiva dei corsi di studio e, segnatamente, dalla collocazione temporale degli insegnamenti, dal carico di lavoro da essi previsto e dall'ammontare dei CFU assegnati ai singoli insegnamenti. In altre parole, molti studenti amerebbero una calendarizzazione più diluita degli insegnamenti, una riduzione dell'impegno di apprendimento richiesto dai singoli corsi di studio, una più meditata distribuzione tra insegnamenti dei CFU.

Le modalità di rilevazione non consentono di cogliere le reali attese dei rispondenti in materia. Una serie di colloqui con i rappresentanti degli studenti nei vari organi di governo dei corsi di studio, delle facoltà e dell'Ateneo inducono, tuttavia, a ritenere che il problema più grave dell'organizzazione didattica dell'Ateneo sia costituito, ad avviso degli studenti, dalla calendarizzazione degli insegnamenti e, segnatamente, dalla loro concentrazione su archi temporali ritenuti eccessivamente ristretti. Occorre, però, anche rilevare che questa lamentela non proviene da quanti frequentano i corsi di laurea del vecchio ordinamento didattico, né dai loro colleghi iscritti alle lauree specialistiche, bensì dagli studenti dei corsi di laurea triennali. Le ragioni di questo fenomeno sono varie. In primo luogo, va considerato che il tentativo dei corsi di studio di armonizzare la propria offerta didattica con le nuove regole riguardanti la distribuzione dei CFU nelle varie categorie di insegnamento, hanno quasi inevitabilmente prodotto una frammentazione e una crescita del numero degli insegnamenti. In secondo luogo, va tenuto presente che mentre gli iscritti all'Ateneo di Milano Bicocca sono considerevolmente cresciuti negli ultimi tre anni, nessuna nuova acquisizione di spazi è stata resa possibile dai vincoli finanziari e legali cui l'Ateneo stesso è, suo malgrado, sottoposto. In terzo luogo va messo nel conto che i corsi di laurea triennali accolgono attualmente un numero di studenti di gran lunga superiore a quelli iscritti ai corsi di laurea specialistici e, anche, ai vecchi corsi di laurea quadriennali. Infine, si deve ricordare che l'introduzione del nuovo ordinamento didattico ha favorito, com'era negli auspici, l'accesso al nostro Ateneo, come ad altri, di soggetti che un tempo non si dirigevano verso la formazione universitaria. Spesso costoro si trovano strutturalmente a disagio, se così si può dire, con tempi di apprendimento più concentrati di quelli normalmente in uso nelle secondarie superiori da essi frequentate. Questo non significa che i corsi di studio non debbano cercare di rivedere la loro organizzazione temporale e la loro articolazione in insegnamenti. Né significa che l'Ateneo – MIUR permettendo – non debba cercare di migliorare la propria dotazione di spazi. Significa, però, che si tratta di una questione di non facile soluzione in tempi brevi.

9. La diffusione dei risultati

L'Ateneo, nelle sue varie componenti e strutture didattiche, si è fatto parte attiva nel diffondere i risultati dell'indagine 02/03. In particolare:

Nucleo. a) Il Nucleo ha elaborato i dati grezzi in tabelle che ha inviato nell'autunno 2003 ai Presidi e ai coordinatori dei corsi di studio; per una lettura comparativa dei risultati, tra le diverse facoltà e tra i corsi di studio, ha utilizzato l'indice RIDIT, calcolandone le fluttuazioni perché fossero chiaramente evidenziati sia i comportamenti virtuosi sia gli aspetti che gli studenti frequentanti hanno rilevato come carenti; b) ha illustrato i risultati in una relazione scritta molto dettagliata, con tabelle e figure comparative, pubblicata in Dicembre 2003 su web (www.unimib.it/nucleodivalutazione, DOC 10/2003, cartella Archivio Documenti), di cui ha dato notizia via e-mail di Ateneo; c) ha presentata l'esito dell'indagine e distribuito detta relazione al consueto incontro pubblico annuale, aperto a tutte le componenti dell'Ateneo, studenti compresi, tenuto per l'a.a. 02/03 il 10 Dicembre 2003; d) ha messo a disposizione di presidi e coordinatori di corso di studio le competenze dell'ufficio di supporto per elaborazioni personalizzate e presentazioni ad hoc dei dati; e) ha stimolato presidi e coordinatori a rendere pubbliche, per es. comunicandole al Nucleo, le iniziative messe in atto a seguito delle opinioni espresse dagli studenti. All'uopo ha elaborato un apposito formulario, in modo da agevolare compilazione e comunicazione.

Rettore. Il Rettore è stato un lettore molto attento della relazione del Nucleo, e in più occasioni ha dato voce alle opinioni degli studenti frequentanti, come risultano dal monitoraggio. E' intervenuto con proposte e critiche alla presentazione pubblica annuale di cui sopra. Ha finanziato una seconda indagine CATI sugli abbandoni, espliciti ed impliciti, i cui risultati (in lettura all'indirizzo: www.unimib.it/nucleodivalutazione, cartella Documenti interessanti) sono stati presentati nello stesso incontro.

Presidi. I Presidi tutti hanno disposto la distribuzione ai docenti delle loro Facoltà dei risultati sui singoli insegnamenti. Attraverso le tabelle comparative fornite dal Nucleo o attraverso ulteriori elaborazioni proprie (**Statistica, Economia, Psicologia**) hanno in modo diverso stimolato momenti di riflessione sulla didattica e sulla sua gestione, vuoi in apposite riunioni di facoltà alla presenza degli studenti eletti vuoi nei consigli di coordinamento didattico. In particolare le facoltà di **Scienze MM.FF.NN.**, di **Statistica**, di **Sociologia**, di **Psicologia**, di **Economia** e di **Scienze della Formazione** hanno presentato in apposite riunioni di facoltà i dati aggregati a livello di corso di studio, discutendo il posizionamento relativo dei singoli corsi e il posizionamento della facoltà rispetto alle medie di Ateneo; le slides utilizzate dalla **Scienze MM.FF.NN.** sono state pubblicate su web (www.unimib.it/nucleodivalutazione, cartella Archivio Documenti). Queste

occasioni sono state stimolo di successive proficue discussioni ed interventi entro i consigli di coordinamento didattico.

Una vicenda interessante è quella rappresentata dai corsi della facoltà di **Medicina e Chirurgia**, sia per le modalità di indagine da loro adottate per rilevare le opinioni degli studenti (vedi par. 12), sia per la ricchezza delle iniziative prese a seguito dei risultati a partire dall'a.a. 01/02, e pertanto viene presentata a parte.

10. L'utilizzo dei risultati

Per conoscere come Facoltà e Corsi di Studio hanno utilizzato i dati emersi dall'indagine 02/03, il Nucleo ha inviato a Presidi e Coordinatori un breve questionario in cui si chiedevano essenzialmente tre cose: se i risultati del monitoraggio erano stati utilizzati per un miglioramento, e se ne chiedevano le specifiche in caso positivo; se era stato attuato un riesame dei corsi di studio; se gli eventuali provvedimenti erano stati resi noti. Hanno risposto tutti i presidi ed i coordinatori dei corsi di laurea in Matematica, di Sc. e tecnologie orafe e di Ottica e Optometria. Ne è emerso il seguente quadro delle azioni avviate.

- a) Interventi sia sui docenti, sia sulla didattica con un maggior coordinamento degli insegnamenti e ridimensionamento dei programmi (Scienze MFN, Psicologia, Statistica) e del calendario (Economia, Scienze della formazione); aumento delle ore di tutoraggio (Economia), di esercitazione, di laboratorio e dei precorsi (Statistica); riduzione dei corsi mutuati (Scienze MM.FF.NN.).
- b) Modifiche all'impianto dei Corsi di Studio in corso di realizzazione (Sociologia, Scienze MM.FF.NN., Economia) o in studio (Scienze della formazione, Statistica, Scienze MM.FF.NN., Economia).
- c) Revisione dei regolamenti didattici, già attuata (Scienze MM.FF.NN., Scienze della formazione, Sociologia, Economia) o in fase di studio (Scienze Statistiche, Economia).
- d) Esame della velocità di progressione delle carriere e del grado di abbandono. In generale tutte le Facoltà e molti corsi di studio hanno utilizzato lo studio svolto dall'Ateneo per monitorare l'adeguatezza dei regolamenti didattici e discuterne le cause con gli studenti; particolari elaborazioni sono state fatte da Sc. Statistiche ed Economia.

Un caso interessante è quello della Facoltà di Scienze della Formazione, il cui corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione è stato recentemente modificato (con modifiche approvate dal CUN) basandosi anche su elementi emersi negli anni scorsi dal monitoraggio delle opinioni degli studenti.

In quanto alla domanda se i provvedimenti presi o in studio sono stati resi noti, in particolare agli studenti, tutti i presidi fanno notare che studio e attuazione dei regolamenti didattici (ex manifesti annuali degli studi) passano prima dalle commissioni didattiche, eventualmente da commissioni paritetiche, poi dai consigli di coordinamento didattico, ove presenti, ed infine vengono discussi e approvati in Facoltà, tutti organismi che prevedono una consistente rappresentanza studentesca.

11. Conclusioni e commenti

Riguardo agli aspetti di confronto in tempi successivi, alla luce delle rilevazioni svolte nell'ultimo biennio sembra legittimo affermare che nel caso del nostro Ateneo si sono realizzati risultati decisamente significativi circa i livelli di soddisfazione inerenti alla complessiva organizzazione didattica dei Corsi di Studio, alla modulazione dei carichi di lavoro individuale degli studenti, allo svolgimento dei singoli insegnamenti e delle relative esercitazioni. Un buon miglioramento rispetto allo scorso anno va altresì segnalato circa i livelli di soddisfazione espressi nei confronti della gestione degli aspetti logistici (aule e orari) della didattica. E' indubbio, tuttavia, che quest'area rimane ancora quella in cui maggiori sono le lamentele degli studenti, in particolare riguardo alla disponibilità di spazio per lo studio individuale; un'area di indagine, questa, che il questionario, proposto dal CNVSU e qui adottato, non ha ritenuto di affrontare.

Vale ancora la pena di rilevare che il complessivo innalzamento, nel volgere dei due anni accademici qui comparati, dei livelli di soddisfazione manifestati dagli studenti verso le prestazioni dell'Ateneo derivano, da un lato, dalla messa a regime dei Corsi di Laurea di primo livello e da effettivi miglioramenti introdotti dalle singole Facoltà negli assetti didattici dei Corsi di Laurea; dall'altro, dai gratificanti giudizi dei frequentanti i Corsi di Laurea Specialistica, derivanti probabilmente dalla maggiore somiglianza, diciamo così, strutturale delle Lauree Specialistiche con gli ultimi anni dei vecchi Corsi di Laurea.

Infine, si vorrebbe qui sottolineare il notevole innalzamento della soddisfazione in ognuna delle dimensioni studiate degli studenti della Facoltà di **Medicina e Chirurgia**, con i suoi 9 Corsi di Studio, di cui uno di Laurea Specialistica a ciclo unico. Il Nucleo, per motivi di orgoglio professionale, vorrebbe pensare

che i *caveat* sollevati nella precedente relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti siano stati tenuti in attenta considerazione dai docenti della Facoltà e da quanti rivestono ruoli di responsabilità nell'organizzazione didattica dei singoli Corsi di Studio.

12. La vicenda della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Viene qui di seguito inserita integralmente la relazione appositamente preparata per il Nucleo dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Come già riferito precedentemente, nel giro di due anni accademici la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha migliorato in modo vistoso le sue prestazioni didattiche perché ha messo in moto un esemplare processo di analisi e miglioramento, partendo proprio dai risultati delle opinioni degli studenti. Va notato che la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Milano-Bicocca si sviluppa su parecchi poli (Monza, sede principale, Vimercate, Lecco, Bergamo, Sondrio) e quindi sono state operazioni particolarmente complesse sia il monitoraggio delle opinioni degli studenti, prima dell'adozione della somministrazione on-line, sia la successiva utilizzazione dei dati per avviare processi puntuali di miglioramento.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia sin dalla sua costituzione ha deciso di utilizzare al meglio le opinioni degli studenti frequentanti al fine di instradare verso la qualità le proprie attività didattiche. *Questionario e somministrazione on-line.* A partire dall'a. a. 01/02, la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha richiesto al Nucleo di valutazione di inserire nelle schede di valutazione di Ateneo alcune domande aggiuntive espressamente richieste dagli studenti e finalizzate alla valutazione della didattica clinica, vale a dire delle attività di tirocinio o di reparto peculiari della Facoltà. Siccome la somministrazione di schede cartacee aggiuntive per valutare queste attività si è rivelata un'operazione molto complessa, dall'a.a. 02/03 la Facoltà ha accettato la proposta del Nucleo di somministrare i questionari on-line, con una procedura molto più duttile. In cambio la Facoltà si è fatta carico di promuovere questo tipo di somministrazione presso gli studenti, fornendo anche terminali e PC presso le sedi convenzionate, in modo da avere un tasso di rispondenti pari a quello che si ottiene con la somministrazione cartacea, come infatti è avvenuto, vedi Tavola 3.

Gruppi di lavoro. Nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove la frequenza è obbligatoria e quindi gli studenti vivono nelle strutture universitarie, sono stati creati alcuni gruppi di lavoro, quali ad es. il gruppo "tutorato", il gruppo "core curriculum", il gruppo "sito Web", il gruppo "aule e congressi". Questi gruppi, costituiti da 2-3 docenti e 2-3 studenti, hanno mostrato di saper focalizzare aspetti della didattica e della gestione niente affatto secondari e di suggerire opportuni interventi migliorativi. Tra questi, molto attivo è il *gruppo valutazione* che ha promosso e attuato in collaborazione col Nucleo l'indagine on-line della didattica. Altri aspetti della didattica monitorati su proposta del gruppo valutazione sono stati

a) la valutazione degli esami di profitto, che viene attuata su base annuale utilizzando schede di valutazione a lettura ottica; i risultati dei singoli esami vengono presentati in Facoltà e resi pubblici con le stesse procedure indicate per la valutazione dell'attività didattica da parte del Nucleo di Valutazione.

b) la motivazione della scelta dei corsi elettivi, per capire se alcuni insegnamenti sono frequentati unicamente per accumulare i crediti richiesti nell'ambito delle attività a scelta dello studente, oppure per l'effettivo interesse del corso. Il parere è rilevato on-line. Proprio grazie ai commenti degli studenti su una attività residenziale nei laboratori di ricerca di base, le modalità di frequenza e di svolgimento dell'attività sono state modificate e sembrano adesso ricevere l'assenso della gran parte degli studenti.

Diffusione dei risultati. La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha deliberato da tempo di rendere pubblici i risultati della valutazione con diverse modalità: 1) presentazione dei risultati alla Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica del corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia; 2) presentazione ai Consigli di Corso di Laurea e al Consiglio di Facoltà dei dati relativi ai singoli corsi di insegnamento in forma di grafici. 2) Pubblicazione sul sito della Facoltà (www.medicina.unimib.it) dei grafici relativi a tutti quei corsi per i quali vi sia stata una partecipazione di almeno il 25% degli studenti. I commenti, liberamente espressi dagli studenti nell'apposita casella del questionario on-line, vengono visionati dal Preside e dai coordinatori dei corsi di laurea e quindi distribuiti ai singoli docenti.

Utilizzo dei risultati. Annualmente, la Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica esamina i dati dei vari monitoraggi al fine di individuare carenze dei corsi di laurea e provvedere a modifiche sia del piano degli studi sia della organizzazione della didattica. Ne sono scaturite alcune azioni volte al miglioramento del complesso delle attività della Facoltà ed in particolare: 1) si sono modificate alcune modalità di insegnamento dando più spazio alla didattica interattiva a piccoli gruppi rispetto alla tradizionale

lezione “ex cathedra”; 2) si è migliorato il coordinamento della didattica creando interazioni tra docenti delle diverse discipline grazie alla loro partecipazioni a gruppi di lavoro, come ad esempio il gruppo “core curriculum” che si occupa del continuo aggiornamento, anche su base nazionale, del curriculum degli studi dei vari corsi di laurea; 3) si è razionalizzato l’utilizzo delle aule adottando un programma di gestione aule disponibile sul sito della Facoltà al quale possono accedere anche gli esterni per la prenotazione degli spazi; 4) nel limite del possibile sono stati individuati nuovi spazi a disposizione degli studenti, come ad esempio un locale “Internet Point”, che dispone di 18 PC a disposizione degli studenti per collegamenti via Internet; 5) e si è costruito il sito della Facoltà che viene aggiornato dalla segreteria didattica; 6) si sono create nuove convenzioni con strutture sanitarie per aumentare la disponibilità di strutture per l’attività professionalizzante; 7) si è ottenuto di svolgere a Monza i corsi di informatica e di lingue su fondi FSE, tenuti per tutti gli altri studenti di Bicocca nella sede di Milano. Infine, last but not least, anche in considerazione delle opinioni degli studenti emerse nell’indagine annuale sulla didattica, è allo studio una revisione dell’ordinamento didattico per attuare una distribuzione più razionale dei crediti assegnati ai diversi settori.

Punti di forza. Nei corsi di laurea della Facoltà dei Medicina e Chirurgia il continuo contatto tra studenti e docenti, anche nell’ambito professionale, favorisce un clima di collaborazione in cui proposte e richieste vengono studiate ed eventualmente adottate e in cui è possibile una sana discussione sulle carenze, in uno sforzo complessivo al miglioramento. La frequenza obbligatoria, argomento di lunghe discussioni, è stata voluta alla fine anche dagli studenti soprattutto in considerazione del fatto che solo frequentando si può contribuire al miglioramento della didattica e quindi apprendere in modo efficace. La percentuale di studenti che abbandonano gli studi, comunque bassa a livello nazionale per il corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, è particolarmente bassa in Milano - Bicocca. E’ in netta diminuzione anche l’abbandono delle lauree triennali più critiche, come ad esempio il corso di laurea in infermieristica. Per questo corso è stata recentemente avviata una attività di Counselling (gruppo di studio “tutorato”) della Facoltà, ancora in fase sperimentale.

Punti di debolezza. Riguardano problemi logistici del Polo di Monza, particolarmente sentiti dagli studenti: 1) La lontananza della segreteria studenti dalla sede centrale, che crea un disagio solo parzialmente attenuato col distaccamento a Monza di una persona della segreteria studenti. 2) La ristrettezza degli spazi; malgrado la razionalizzazione nell’uso degli spazi per la didattica, vengono forzatamente limitate alcune attività di rinforzo della didattica. 3) Il numero insufficiente di parcheggi, in una zona carente dal punto di vista dei servizi pubblici, tenuto conto anche del fatto che gli studenti della Facoltà provengono in gran parte da zone della Brianza dalle quali si arriva solo con l’auto; 4) l’assoluta carenza in zona di luoghi di ristoro, se si esclude un solo locale dotato di macchine distributrici a disposizione di tutti gli studenti della Facoltà (all’incirca 2000).